REGIONE PIEMONTE
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
UNIONE MONTANA DI COMUNI DELLE VALLI DI LANZO CERONDA E CASTERNONE

COMUNE DI VALLO TORINESE



PRG
PIANO REGOLATORE GENERALE
variante strutturale n.1
ai sensi dell'art.17 - 4° comma della L.R. 56/77
PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE

Tav.3av Indagine stato di fatto – Vincoli territoriali ed ambientali – 1:5000

ESTENSORI: arch. Giovanni Piero Perucca
ing. Cristina Sanna

STUDI GEOLOGICI: geol. Marina Parino

data: APRILE 2016

LEGENDA

confine del territorio comunale

fascia di rispetto stradale (20 m) da viabilità provinciale

ZONIZZAZIONE - ACRONIMI E DESCRIZIONE AREE DI PIANO

- VN vecchio nucleo
- NR nuclei rurali
- AC aree di completamento
- ARs aree residenziali consolidate sature
- NI aree di nuovo impianto
- SP aree a servizio pubblico di interesse comune (art. 21 L.R. 56/77)
- SPr aree di interesse comune a proprietà e gestione privata
- AIP aree per insediamenti produttivi artigianali
- AIC aree produttive di completamento
- AA aree produttive agricole
- AAA aree agricole di salvaguardia ambientale
- It impianti tecnologici

reticolo idrografico, principali rii

tratti di rii minori intubati

VINCOLI TERRITORIALI

(zona ZRC) fascia di rispetto cimiteriale (200 m) (rif. art. 27 L.R. 56 /77 così come modificata dalle LL.RR. 3 e 17 /2013 e dalla L.R. 3 / 2015)

(*) Vincolo ENAC
limite inviluppo aree in cui il terreno naturale attraversa i piani di limitazione degli ostacoli
(rif. tav. PC01 Mappe di vincolo limitazioni agli ostacoli e ai pericoli per la navigazione aerea)
(*) E' compreso nel suddetto inviluppo l'itero territorio comunale posto a monte del limite indicato in cartografia

elettrodotto AT

VINCOLI AMBIENTALI

- ZRI vincolo idrogeologico
- ZRA aree di rispetto ambientale
- aree di rispetto delle opere di captazione dell'aquedotto (raggio 200 m)
- corridoio di connessione ecologica regionale (facente parte dell'area di connessione ecologica perifluviale di Varisella).

COPERTURA FORESTALE - AREE BOSCATE
si rimanda alla sovrapposizione delle coperture forestali su aerofoto (fonte Provincia di Torino), riportata a lato

RETE IDRICA DI ADDUZIONE

- rete idrica di adduzione
- pozzetti di interruzione e convogliamento
- stazione di debatterizzazione
- vasca di raccolta e di compenso
- opere di captazione delle sorgenti

LEGENDA
definizione classi di pericolosità idrogeologica

Cl... limiti classi di pericolità idrogeologica
Cl...

CLASSE I
PERICOLOSITA NULLA O TRASCURABILE
IDONEITA ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni ai fini urbanistici. Gli interventi pubblici e privati sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni dal D.M. 11/03/88.

CLASSE II
PERICOLOSITA BASSA
IDONEITA ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: aree nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici da definirsi in sede di progettazione esecutiva a livello di singolo lotto edificabile o dell'intorno significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità. È vietato edificare sul corso d'acqua naturale ed artificiale, anche se intubato.

Classe IIa: porzioni di territorio sub pianeggianti o *moderatamente acclivi*. Gli interventi dovranno essere preceduti da studi puntuali atti a definire le modalità di intervento e alla locali condizioni idrologiche ed idrogeologica.

Classe IIb: porzioni di territorio mediamente acclivi e/o con corsi d'acqua naturali e artificiali. Gli interventi dovranno essere preceduti da studi puntuali atti a definire le modalità di intervento (solo in caso di interventi in area di versante) e/o hanno sufficienti e delle locali condizioni idrologica ed idrogeologica.
Nelle zone acclivi dovrà essere garantita la manutenzione dei muretti a secco, verificando il loro stato di conservazione.

CLASSE IIIb
PERICOLOSITÀ ELEVATA.
IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio edificate, nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da imporre interventi di risistemazione territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio edilizio esistente. In assenza di tali interventi sono ammessi adeguamenti funzionali (manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, ristrutturazione) che non comportino aumento del carico antropico. Per le opere di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56. E' vietato edificare sui corsi d'acqua naturali ed artificiali, anche se intubati. Nelle zone acclivi dovrà essere garantita la manutenzione dei muretti a secco, verificando il loro stato di conservazione.

Classe IIIb2: a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione saranno consentite nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti

Classe IIIb3: a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione è possibile solo un modesto incremento del carico antropico, da esaurirsi nuove unità abitative e completamenti

Classe IIIb4: anche a seguito delle realizzazione delle opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico

CLASSE IIIc
PERICOLOSITÀ ELEVATA.
IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio inedificate:
A) con condizioni di pericolosità geomorfologica che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree in frana, aree dissestate o potenzialmente dissestabili, aree in prossimità di corsi d'acqua naturali ed artificiali, aree inondabili, aree alla base di aree di versante sono ammessi nuovi edifici ad uso agricolo - forestale, solo a seguito di dettagliati studi preliminari al progetto e redatti ai sensi del D.M. 11/03/88 che ne certifichino la fattibilità anche per quanto concerne le vie d'accesso.
Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.
B) Fascia di rispetto d'inedificabilità per i corsi d'acqua naturali interferenti con le aree inedificate-ed-edificabili, con l'indicazione della distanza minima da ciascuna sponda:
- aree non ancora antropizzate: 15-m
- aree in parte già antropizzate: 5-m

COPERTURA FORESTALE - AREE BOSCATE (scala di origine 1:10000)
Sovrapposizione delle coperture forestali su aerofoto - 2009. Fonte shape file in ambiente GIS forniti da Provincia di Torino, ora Città Metropolitana



